

Un Esempio di Filiera corta nel tessile: il recupero e la lavorazione delle lane Caso TECRIL

Dott.ssa Valentina Sorbi

Prato

2 dicembre 2011

OTIR 2020

POLO DELL'INNOVAZIONE PER IL SISTEMA MODA
OFFICINA TOSCANA PER L'INNOVAZIONE E LA
RICERCA DI SETTORE



IL PATRIMONIO OVINO NAZIONALE

REGIONI	OVINI
Piemonte	11.424
Valle d'Aosta	4.391
Lombardia	129.018
Trentino Alto Adige (BZ)	55.671
Trentino Alto Adige (TN)	34.113
Veneto	52.008
Friuli Venezia Giulia	13.958
Liguria	15.670
Emilia Romagna	73.566
Toscana	469.806
Umbria	117.150

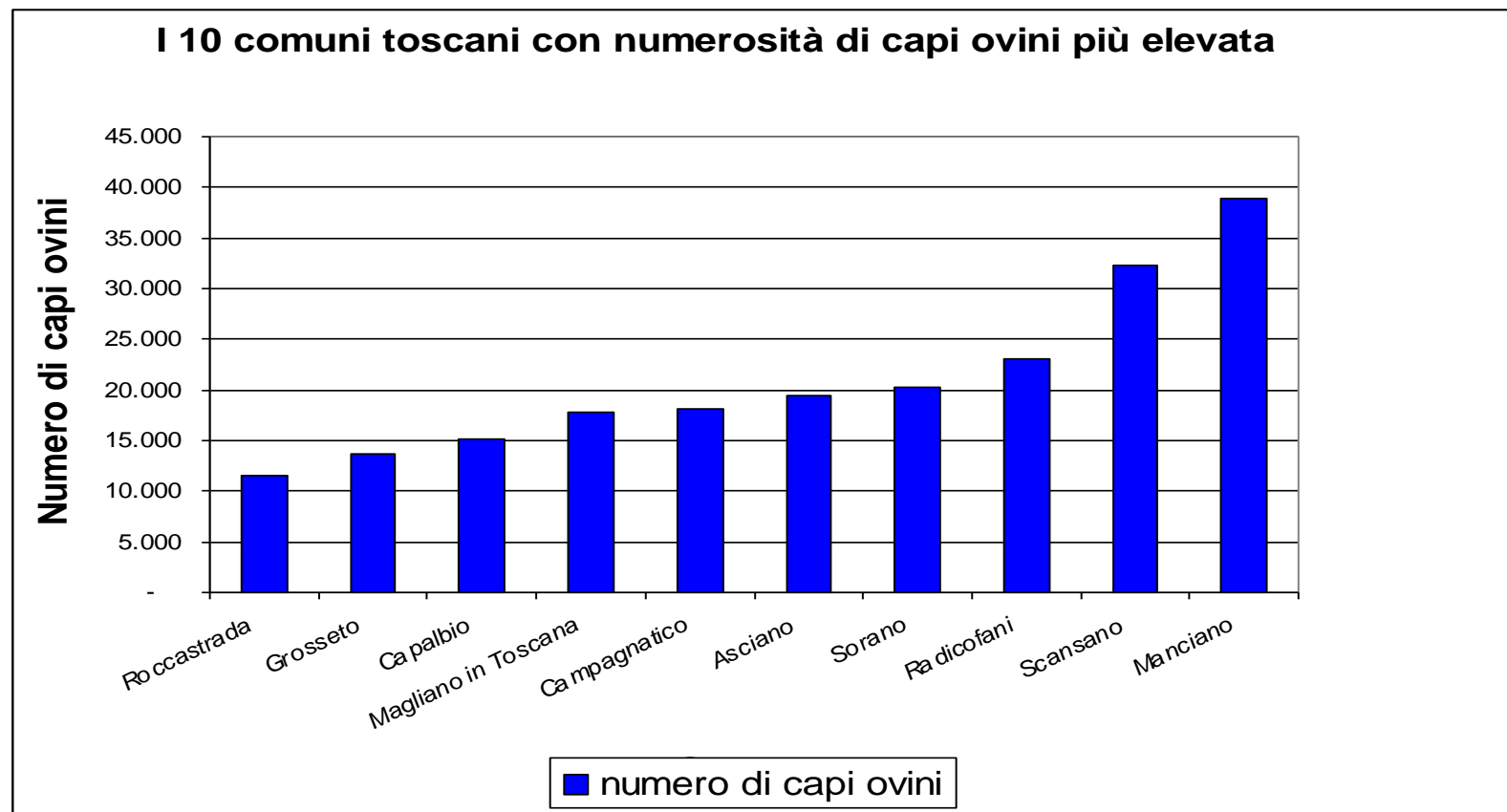
REGIONI	OVINI
Marche	167.243
Lazio	754.531
Abruzzo	201.169
Molise	82.880
Campania	184.539
Puglia	288.555
Basilicata	263.201
Calabria	293.386
Sicilia	871.423
Sardegna	3.299.279

Totale nazionale: 7.382. 981

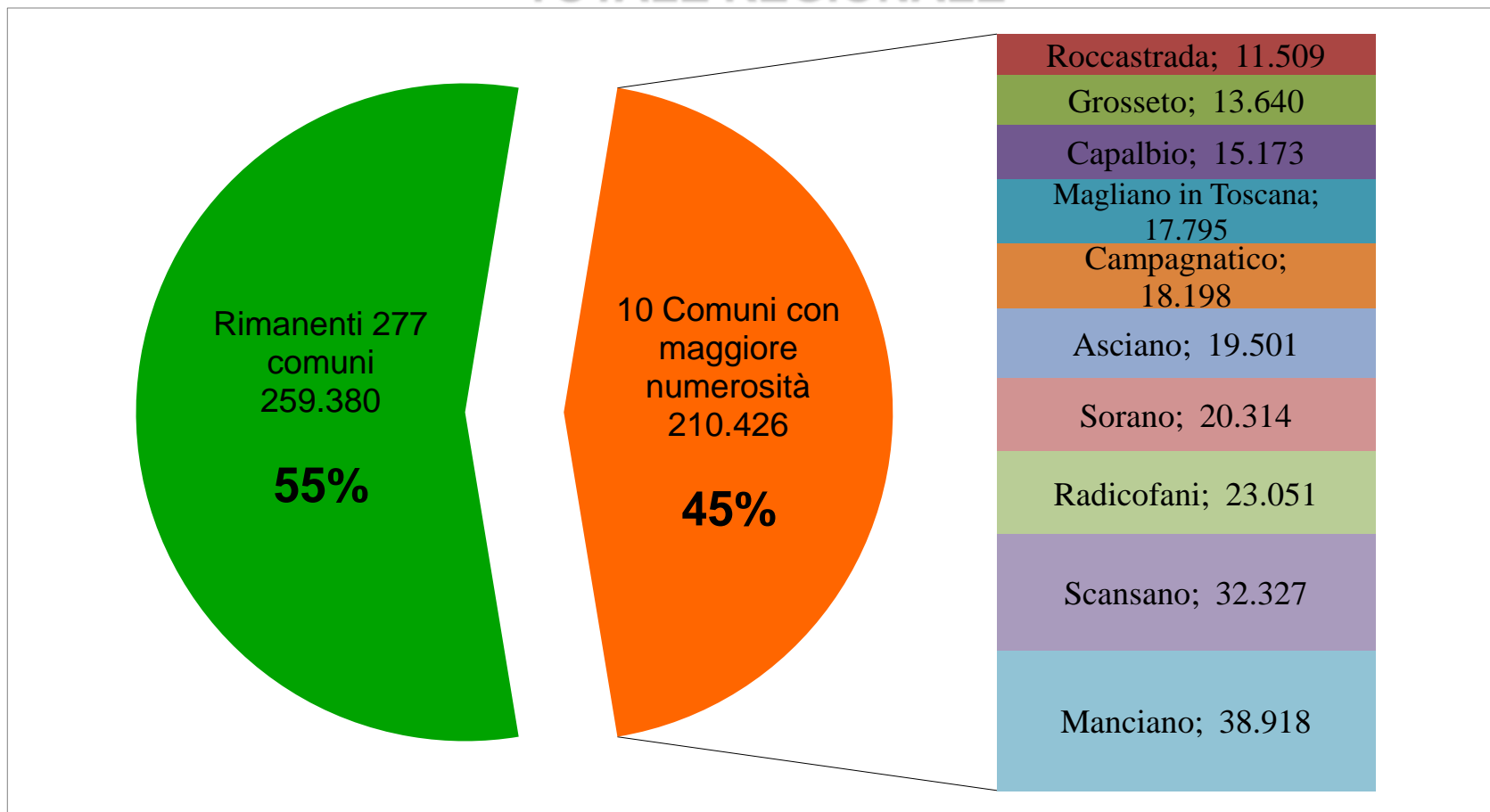
IL PATRIMONIO OVINO REGIONALE TOSCANO

PROVINCE	TOTALE OVINI CENSITI AL 31/10/2011
AREZZO	26.499
FIRENZE	23.076
GROSSETO	230.253
LIVORNO	5.942
LUCCA	11.059
MASSA CARRARA	9.302
PISA	45.826
PISTOIA	4.890
PRATO	1.317
SIENA	111.642
TOTALE	469.806

DISTRIBUZIONE SU BASE COMUNALE



DISTRIBUZIONE SU BASE COMUNALE RISPETTO AL TOTALE REGIONALE



ANALISI DATI NUMEROSITA' CAPI OVINI

La provincia di *Grosseto* conta 230.253 capi ovini.

Manciano è il comune con il maggior numero di capi: 38.918.

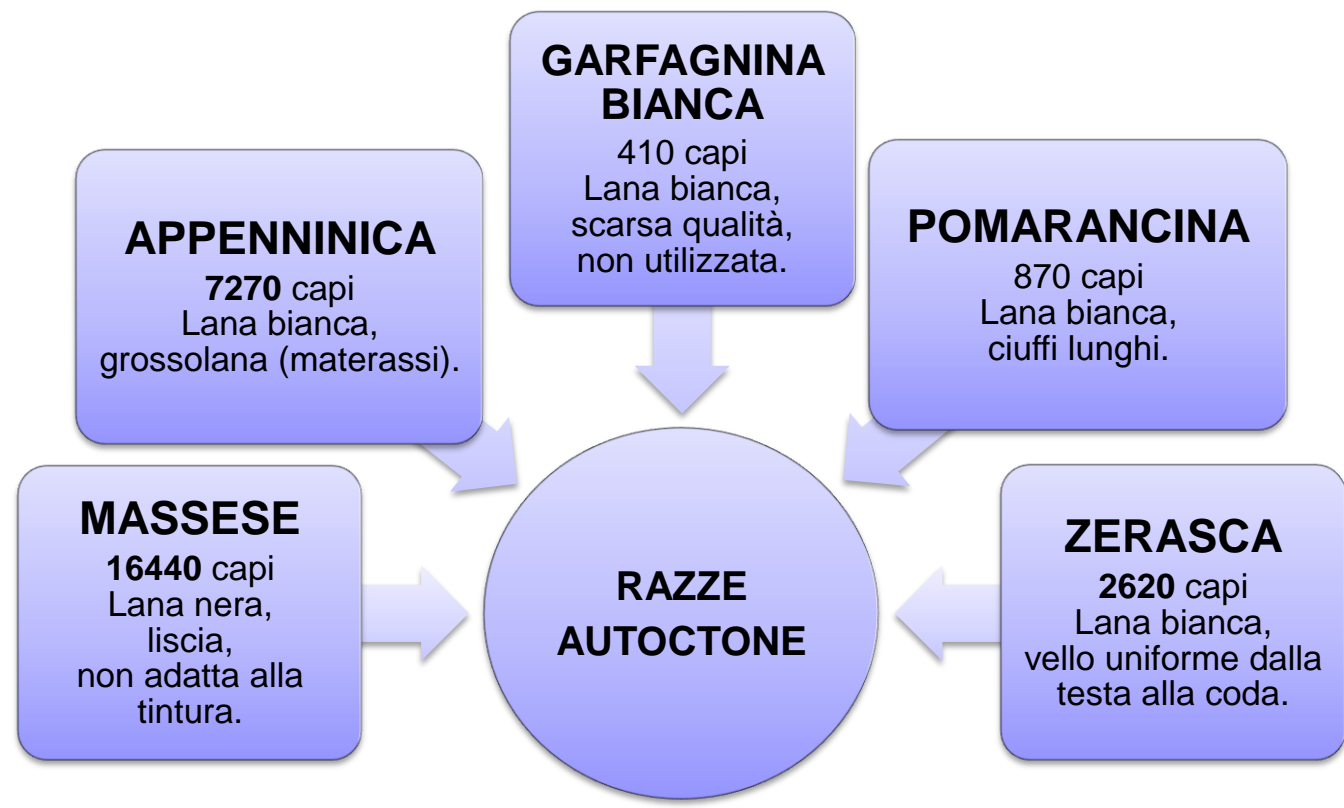
Il 44,8% del patrimonio ovino toscano è detenuto in *10 i comuni*, che contano oltre 10.000 capi ciascuno e complessivamente 210.426 ovini.

8 di questi 10 comuni si trovano nella provincia di *Grosseto* e 2 nella provincia di *Siena*.

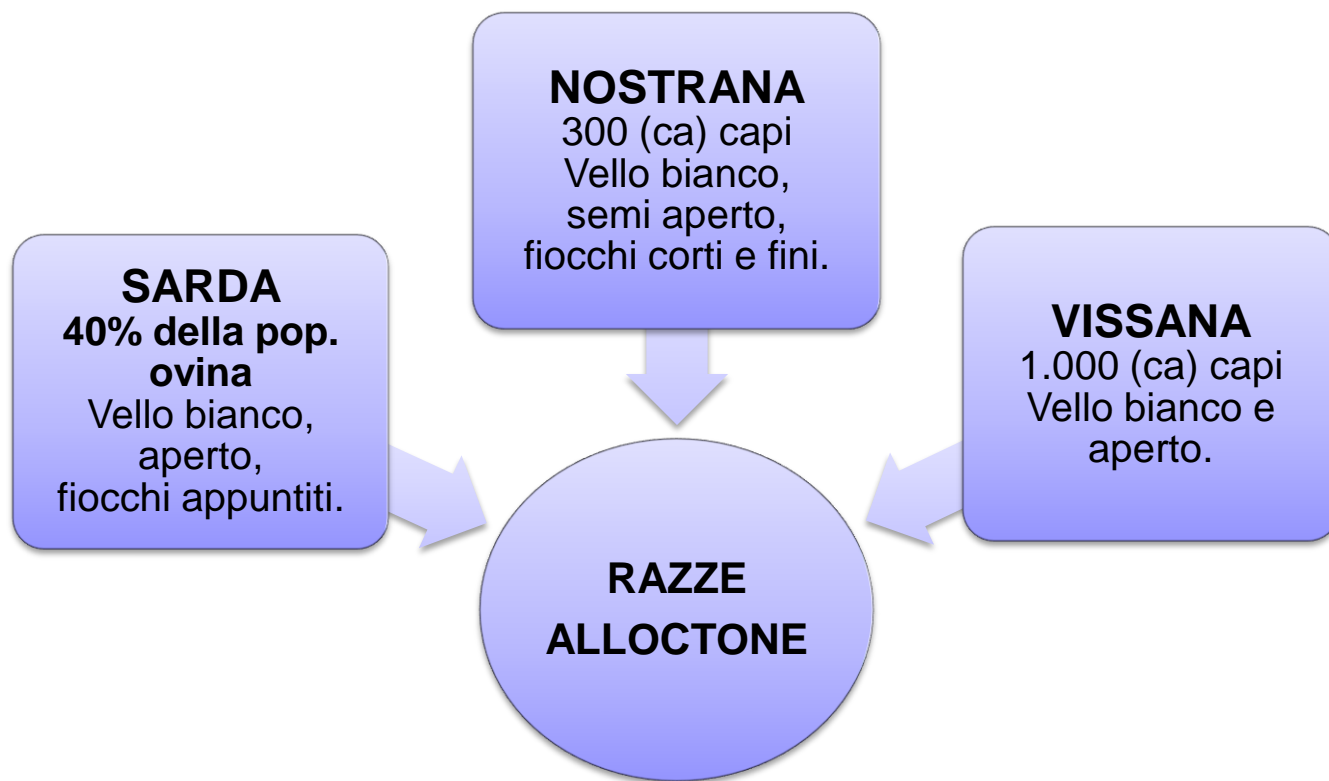
I comuni con oltre *4.000 capi* sono 27 e contano complessivamente 314.230 ovini, pari al 67% dell'intero patrimonio ovino toscano.

I comuni con oltre *1.000 capi* sono 77 e contano complessivamente 410.029 ovini (87 % del totale).

RAZZE AUTOCTONE TOSCANE



RAZZE ALLOCTONE TOSCANE



BACKGROUND FILIERA DELLA LANA

Fino agli anni '70 le pecore erano utilizzate per la produzione di: carne latte e lana.

Negli anni '80 e '90 i processi di industrializzazione e di specializzazione del settore agricolo e l'introduzione nel settore tessile di fibre sintetiche (come il poliestere) più economiche e versatili della lana hanno provocato la progressiva conversione dell'allevamento ovino in produzione casearia (Toscana – formaggio pecorino).

Di conseguenza la lana ha perso i livelli standard di qualità e di valore economico ed è diventata un sottoprodotto dell'allevamento.

Le strutture si sono specializzate nella produzione di fibre sottili (merinos o cashmere) importate dall'Australia, Nuova Zelanda e Asia.

Gli allevatori ovini sono tagliati fuori dalla filiera della lana.

OBIETTIVO n.1

Recupero delle fibre naturali

OTIR 2020

POLO DELL'INNOVAZIONE PER IL SISTEMA MODA
OFFICINA TOSCANA PER L'INNOVAZIONE E LA
RICERCA DI SETTORE



OBIETTIVO n.2

Valorizzazione delle produzioni e dei prodotti caratteristici locali legati alle tradizioni

OBIETTIVO n.3

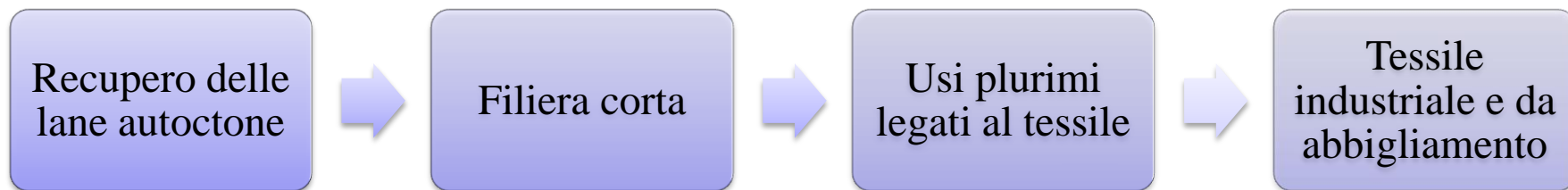
Mantenimento di arti e mestieri del territorio per favorire i processi manifatturieri locali

OBIETTIVO n.4

Trasferimento di tecnologia data dall'innovazione di prodotto e di processo

OBIETTIVO n.5

Implementazione e generazione di una filiera della lana autoctona Toscana, che parte dal sistema produttivo primario e si completa attraverso le fasi di trasformazione, fino alla commercializzazione del prodotto



FONTI

- *Anagrafe Nazionale Zootechnica (gestita dell'Istituto Zooprofilattico G. Caporali di Teramo)*
- *ISTAT*
- *Siti internet*



Fine Presentazione

Grazie per l'attenzione

OTIR 2020

POLO DELL'INNOVAZIONE PER IL SISTEMA MODA
OFFICINA TOSCANA PER L'INNOVAZIONE E LA
RICERCA DI SETTORE

